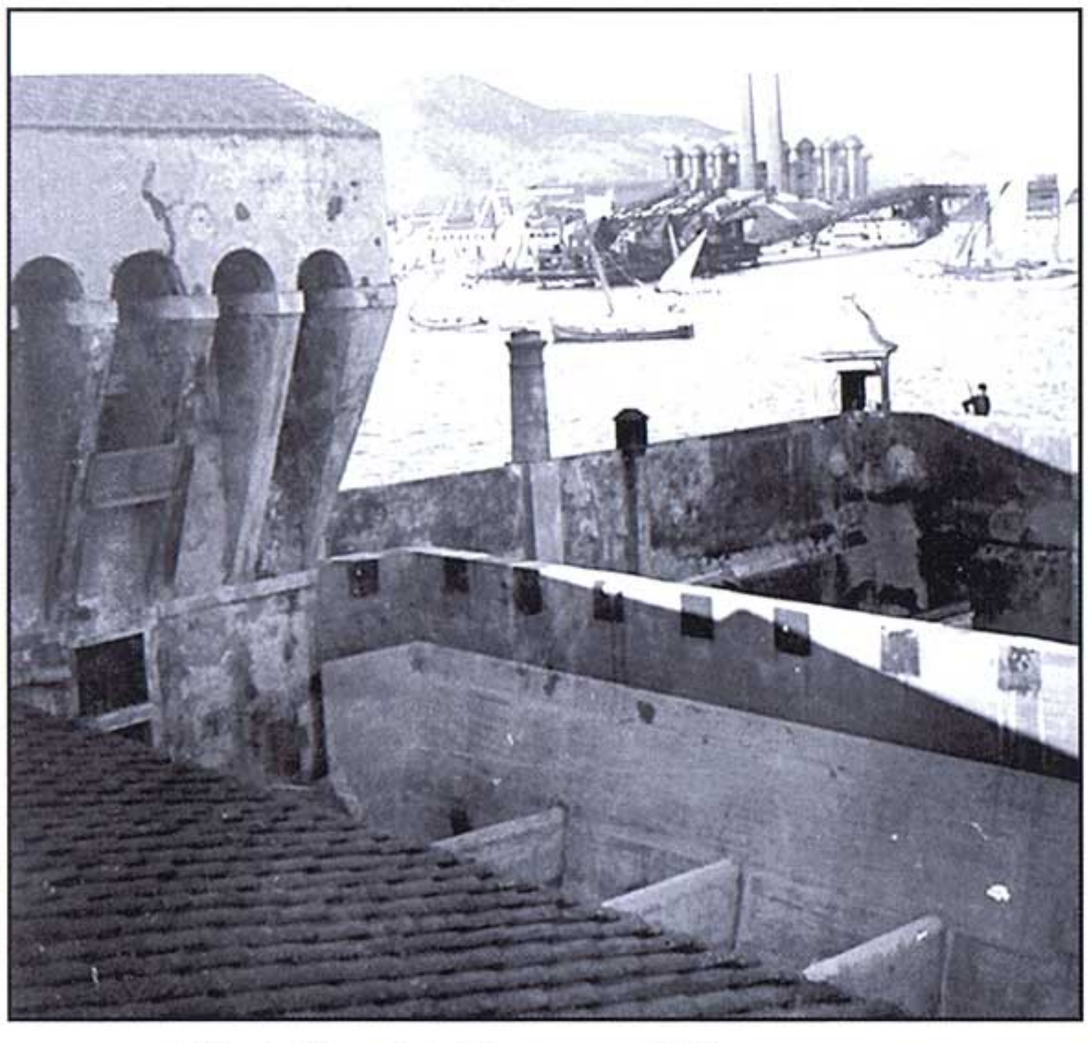
La Corsica e l'Elba
Cronache del secolo scorso

a cura di Marcello D'Arco

Il nostro periodico quadrimestrale riporta uno straordinario accadimento che, nella primavera del 1904, vide riunirsi in festa due comunità insulari, l'Elba e la Corsica che hanno secolari tradizioni in comune. Il primo incontro fra le due isole sorelle di cui si ha notizia risale al XV secolo allorché Pietro Corso scrive in latino la sua avventurosa fuga da Bastia. Per sfuggire alla fame da lupi (si cibava solo di castagne) salta e bordo di una barchetta e riesce a metter piede sull'Elba dove trova lavoro come minatore. Ragioni di carattere geografico e politico hanno impedito che i rapporti fossero frequenti ma finalmente ci siamo ritrovati: il 22 maggio del 1904, l'Elba in festa ha accolto con vivo entusiasmo i fratelli della Corsica. Si è avuta quasi un'esaltazione collettiva e la nostra gente, orgogliosa e magnanima, ha saputo onorare con affetto ed entusiasmo i bastiesi al molo mediceo. Un evento, per così dire, che ha avuto eco formidabile anche fuori dei sacri confini della patria.

Erano le 10 quando scoppi di petardi annunciano l'arrivo dell'*Alessandro Volta*. Il piroscafo della Società Florio-Rubattino supera la torre di Passannante, entra lentamente in darsena ed ecco che la banda cittadina intona la Marsigliese: dal ponte del vapore si alza un fragoroso "Urrà" di circa 400 gitanti.

Dalle finestre fazzoletti e bandiere, in Calata festoni e fiori, la gente applaude e lancia fiori. La filarmonica degli ospiti suona la marcia reale, il corteo entra nella Porta a Mare e si dirige verso la Biscotteria.



Gli altiforni dalla torre di Passannante

IL SALUTO: Il sindaco, cav. avv. Giuseppe Bigeschi, dà il benvenuto e fa sapere che proprio il 22 maggio, nel 1885, era morto il grande Victor Hugo.

La delegazione corsa entra nella biscotteria

Ci si raduna così nel cortile davanti al marmo che ne ricorda la permanenza a Portoferraio scritta da Mario Foresi. Risuona ancora l'inno francese, sono issati i vessilli delle associazioni patriottiche, i Veterani 1848-49, i Reduci dalle Patrie Battaglie, le Società Operaie. Il prof. Giacomo Damiani ricorda con parole dotte ed auliche il celebre scrittore, filosofo dell'umanità e della pace universale.

VERMOUTH D'ONORE e BANCHETTO: La cerimonia è proseguita a Villa Mulini addobbata di tutto punto e dove è esposto un ritratto del presidente della Repubblica francese Emile Loubet eseguito dal pittore Ricciotti D'Angelo (ora alla Pinacoteca Foresiana, n.d.r.). Una vera "fiumana" di invitati cui viene offerto un vermouth d'onore, il "relativo rinfresco per i quali somministrò ottimi generi la locale liquoreria e pasticceria Ciucci". A questo punto il sindaco di Portoferraio fa gli onori di casa.

Siamo molto lieti, dice l'avvocato Giuseppe Bigeschi, di salutarvi dalla casa che fu dimora di Napoleone il Grande il quale ha reso famose le nostre due isole legate da tradi-

Villa dei Mulini - Giardino di Napoleone

zioni comuni. Un saluto particolare al sindaco e al Sottoprefetto di Bastia in rappresentanza della Francia, nazione amica e maestra di civiltà. Un grazie anche al Comitato di Bastia che ci ha portato tante notabilità e persone distinte in un momento in cui è ancora viva l'eco delle entusiastiche acclamazioni al presidente della Repubblica francese. Elevato, affettuoso, pieno di simpatia per l'Elba, il discorso del sindaco Gaudin ha riscosso un coro di applausi, così come l'intervento del Sottoprefetto Montygny.

LA VIOLETTE. Nel frattempo aveva gettato le ancore in porto anche lo Yacht Violette con a bordo circa 100 escursionisti. Il ritardo è stato causato da un guasto in sala macchine. Uno spiacevole contrattempo dispiaciuto a tutti in quanto i gentili graditi visitatori che si sono persi buona parte dell'accoglienza affettuosa riservata agli ospiti.

IL BANCHETTO. E' l'ora di mettersi a tavola. E' all'Albergo "Le Api" che la cittadinanza accoglie la delegazione francese. Lunghissimo l'elenco dei 120 convitati. Oltre i personaggi già nominati ne citiamo alcuni tra cui il sottoprefetto di Portoferraio, sig. Angius; il Direttore Generale degli Altiforni ing. Alfonso Hennin; il comandante della Corazzata Lepanto inviata dal Governo ed il suo vice; il colonnello De Lemour; il capitano di Fanteria italiana sig. Diana; il vice console di Francia; il cav. Giuseppe Tonietti; il Generale Comm. Pietro Guidi; il giudice avv. Banti in rappresentanza della Magistratura; il consigliere provinciale De Caraffa; Monsieur Santi direttore del Giornale di Bastia; il percepteur Monsieur Baldacci; M. Peraldi presidente del Comitato; l'assessore municipale M. D'Appelo; i consiglieri Sari, Thiers, Agostani, Olivari; l'Ispettore delle Poste e Telegrafi in Aiaccio, M. Michelis De Rienzi. Il quale, noto scrittore e poeta, ha donato al sindaco di Portoferraio un volume di versi da lui dettati fra cui una poesia dedicata all'Elba. Tra le gentili signore M.me Montygny; M.me De Remour; M.me contessa De Bearn; M.me Sari; M.me Olivari; Signora Tonietti; e le signorine Gaudin, De Bearn, Ramolino, Casata, Scatelli, Thiers, Sari. Infine, champagne e una lunga serie di brindisi: il sindaco Bigeschi che in buon italiano saluta le signore e signorine di Bastia ed inneggia alle bandiere di Francia e Italia, alla libertà e fratellanza; Monsieur Gaudin che a sua volta ringrazia ed elogia l'Elba; il sottoprefetto bastiese e quello di Portoferraio; Monsieur Michelis De Rienzi e l'avv. Poggiolini il quale per l'occasione legge una sua applaudita composizione in versi. Invitato a parlare, il presidente del Comitato, avv. Cestari, invia un saluto alla stampa bastiese e alla Francia. In contemporanea, la società Filarmonica cittadina ha offerto ai colleghi della Corsica un banchetto al Circolo Indipendente di via Ferandini.

Pomeriggio. La prima parte è dedicata alla musica, le due bande eseguiscono programmi di totale gradimento per il folto pubblico specie nell'esecuzione di un brano del nostro maestro Fracassini.

LA PARTENZA. Ed arriva il momento del commiato, l'ora del distacco dai graditi ospiti. La gente si é riversata sulle vie "vagamente" illuminate: il corpo musicale di Bastia scendendo da via Guerrazzi viene qui accolta dal Circolo Mandolinisti. E' quindi accompagnata dalla nostra banda di recente formazione su iniziativa di giovani appassionati e da una vera folla con bandiere e lumi fino all'imbarcadero mentre squillano le note della Marsigliese, dell'inno garibaldino e della marcia reale.

Arrivederci a Bastia! I calorosi inviti agli elbani di ricambiare la visita si mescolano in fragorosi cori di viva la Francia, via l'Italia, viva l'Elba, Viva la Corsica.

Il Comitato Popolare istituito per i festeggiamenti e presieduto dal Prof. Gino Cestari ha porto doverosi ringrazia-

Partenza dal molo mediceo

Victor Hugo

menti a tutte le Autorità ed associazioni; alla Società Elba; alla reale Scuola Tecnica R.Foresi; all'on. Pilade Del Buono; alla Filarmonica; ai Signori Vincenzo Ridi e Nello Giannesi per la loro opera ed infine a tutti gli oblatori che con generosità hanno contribuito alla ottima riuscita della manifestazione.

MARMO IN MEMORIA DI VICTOR HUGO

Qui in Portoferraio nel MDCCCII fu recato pargoletto Victor Hugo
Qui nacque la sua parola che più tardi lava di fuoco sacro dovea correre
Le vene dei popoli e forse tre anni vissuti in quest' aura cui danno atomi
Il ferro ed il mare rafforzando il corpo infermiccio di lui serbavano l'orgoglio
Dei suoi natali alla Francia la gloria del suo nome al secolo all'umanità un
Apostolo e un genio immortale

Per Mario Foresi, Victor Hugo è stato "poeta delle magnanime ire e degli affetti soavi, il poeta del dolore e della pietà, la cui storia accese e blandì tante volte il nostro spirito giovanile e tanta impronta di sé lasciò nella nostra letteratura" ma aldilà "del vincolo che ci lega a lui come all'uno di quei grandi genii che, non alla lor propria nazione, ma all'umanità intera appartengono; un sentimento meno spirituale ma istintivo, derivante dal semplice fatto che il Poeta visse i primi tre anni in Italia e precisamente all'Isola d'Elba, ce lo affratella..anche l'Italia, dunque, inalò un soffio di vita in quella suprema figura del secolo 19. Come Parigi doveva essere la città natale del suo spirito, così l'Elba lo fu della sua parola e della sua fibra. La prima lingua che il piccolo Vittore udì e la prima che balbettò fu italiana; il latte che egli più lungamente succhiò fu quello di una nutrice italiana e, ciò che più importa, l'aria che fortificò il suo corpicino infermo, serbandolo a un' opera grande, apostolica, immortale, fu l'aria forte e salubre dell' isola del ferro".

Mario Foresi riporta pure la memoria di un vecchio portoferraiese il quale aveva conosciuto benissimo la famiglia Hugo che abitava in via Guerrazzi e la donna del paese che portava a spasso i piccoli.

Victor Hugo Nacque a Besancon il 26 febbraio 1802. Il padre, Giuseppe Leopoldo Sigisberto Hugo capitano di reggimento, sei settimane dopo, fu destinato all'isola d'Elba. Nelle sue Memoires, Giuseppe Leopoldo ricorda con una certa compiacenza il soggiorno elbano. "Se non era molto allegro-scrive-non era pertanto privo di passatempi. Le autorità civili e militari tenevano sovente gradevoli conversazioni….a Portoferraio si beveva un vino eccellente e pieno di fuoco. Vi si riceveva del buon pane; gli alimenti non vi erano men buoni che altrove. Il soldato poteva mangiare eziandio del buon pesce..il tonno passa regolarmente ogni anno ad arricchire certi golfi che egli presceglie per luogo e dove si preparano le tonnare.." Racconta anche degli interessi letterari e scientifici di alcuni commilitoni appassionati di geologia. Trascorsi tre anni, ricevuto l'ordine di unirsi all'esercito francese in Italia, Giuseppe Leopoldo partì dall'Elba per Genova mentre la moglie e i figli proseguirono per Parigi.

Nell' occasione della visita dei Bastiesi all'Elba, il poeta Frediano Frediani ha letto una sua ispirata composizione dal titolo "Due Popoli".

Oggi L'Elba alla Corsica/sorella apre le braccia,/La destra ambo si stringono/E sovra ad ogni faccia/un nuovo raggio brilla/di fratellanza e amor/commossa è ogni pupilla/esultante ogni cuor/Grida festanti echeggiano/nell'aer mite e sereno/Inni, canti ed applausi/prorompon da ogni seno/Viva il nobil Paese/di Francia_ Italia ancor.. /Viva.._ e la Marsigliese/scuote ed inebria i cuor/ Evviva! Oggi i due Popoli/ stringonsi in un amplesso/la stessa fede scaldali/e un ideale stesso./ Viva la Francia!..Eterno/sia il patto d'amistà/Patto d'amor fraterno/di santa Libertà/ E un dì quando le barbare/barriere alfin cadranno/tutti del mondo gli uomini/fratelli si diranno/festa maggior di questa/più grande allor sarà../drizzata avrà la testa/l'oppressa umanità.

I corsi contraccambieranno con pari generosità. L'accoglienza, come riferiremo, è avvenuta il 19 giugno del 1904. Nella circostanza, la città di Bastia ha offerto in dono all'Elba una composizione che raffigura le due isole gemelle. La pregevole opera, autore l'artista corso Jean Pekle, trovasi al centro culturale intitolato a Cesare De Laugier.